

> POTERE

Leonardo, scontro di liste tra il Tesoro e Assogestioni

VITTORIA PULEDDA

Il prossimo cda di Leonardo potrebbe essere composto da 12 membri anziché 11. Il Mef, primo azionista del gruppo aeronautico e della difesa, ha presentato infatti ieri una lista più lunga del previsto, con otto nomi: sette già noti più un dirigente del ministero, così da garantirsi una presenza più corposa in consiglio. Alla lista di maggioranza per statuto vanno i 2/3 dei consiglieri. A quella di minoranza (Assogestioni ha già presentato la sua) gli altri posti. Lo schema a 11 prevedeva 4 posti alle minoranze, ma Assogestioni ha espresso 5 nomi. Una scelta legata al fatto che se qualcuno si dimette viene sostituito da un nome della stessa lista. Però Leonardo ha un azionariato in larghissima parte formato da investitori istituzionali e quindi in assemblea la lista Assogestioni potrebbe essere la più votata, piazzando 5 nomi. Per questo l'orientamento è di portare a 12 i membri del cda. Così anche se il Mef fosse battuto, nominerebbe 7 consiglieri su 12. E se vincessero ne avrebbe otto.

